

**03/03/2010 - Più donne inattive al sud**

Ben nove milioni e 787mila sono le donne &ldquo;inattive&rdquo; in Italia che, ormai, dichiarano di aver rinunciato a trovare un'occupazione.

In seguito ad un'indagine promosso dall&rsquo;ISFOL (Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori) &egrave; emerso che, oltre alla difficult&agrave; di trovare un impiego soddisfacente, la causa principale della inoccupazione delle donne &egrave; dovuta al modello culturale di riferimento; infatti analizzando le aree del Mezzogiorno si rileva una maggior &ldquo;inattivit&agrave;&rdquo; rispetto alle percentuali di occupazione del Nord. Al Sud, inoltre, la maggior parte delle donne sono inoccupate non per loro scelta.

In una situazione che pone l&rsquo;Italia in posizione arretrata rispetto ad altri Paesi europei, tale indagine ha lo scopo di trovare soluzioni al mercato del lavoro italiano che evidenzia il crescente immobilismo lavorativo delle donne: l'Italia, con un tasso di occupazione del 46,6%, &egrave; al di sotto della media europea (pari al 58,3%).

Tale situazione induce a pensare che da parte delle donne, sia occupate che non, ci sia un adattamento al modello culturale prevalente; numerosi psicologi affermano che tale condizione sia dovuta ad una serie di aspettative comportamentali legate ai modelli culturali e alle rappresentazioni sociali prodotti da un territorio.